

Siae, pace armata

Confermato Assumma alla presidenza

La conferma dell'avv. **Giorgio Assumma** alla presidenza **Siae** – avvenuta nel corso dell'assemblea generale del 6 novembre scorso – non sembra aver spento i fermenti e i malumori che già da alcuni mesi agitano la vita della Società Autori ed Editori (v. numero di M&D dello scorso settembre): in primo luogo perché l'elezione di Assumma, presidente dal 2005, il cui mandato scadeva ai primi di novembre, è ora avvenuta con una risicata maggioranza – e polemicamente commentata da un comunicato sottoscritto da larga parte dell'assemblea – e, inoltre, perché la nomina "governativa" del nuovo direttore generale, **Gaetano Blandini**, a fine ottobre, ha colto di sorpresa buona parte dei componenti l'assemblea, che avrebbe preferito un candidato interno alla Siae, già esperto delle problematiche e dei meccanismi concernenti la gestione dei diritti (tema che costituisce anche l'oggetto del contendere rispetto alla politica dell'ente).

Un comunicato emesso, ad assemblea appena conclusa, dalla coalizione di minoranza recita: "Sono occorse tre assemblee per arrivare alla rinomina dell'avvocato

Giorgio Assumma alla presidenza della Siae. Oggi la riconferma è stata ottenuta, alla terza votazione, con soli 38 voti a favore sui 64 membri dell'assemblea, mentre al suo arrivo in Siae nel 2005 l'avvocato era stato eletto all'unanimità. La gestione de-



Gaetano Blandini, nuovo direttore generale Siae: prima era direttore generale per il Cinema al Ministero Beni Culturali

gli ultimi quattro anni ha portato la Società degli autori ed editori in uno stato di difficoltà che avrebbe richiesto una condivisione più ampia, secondo gli astenuti, la convergenza su un candidato largamente condiviso. I 25 membri dell'assemblea che si sono astenuti hanno espresso la loro posizione in rappresentanza delle più importanti associazioni di autori ed editori". Il documento è stato sottoscritto la L'Associazione (Sindacato degli Autori, Composi-

tori e Interpreti) a nome di tutti i suoi associati – fra essi figurano Gino Paoli, Lucio Dalla, Mario Lavezzi e parecchi altri – nonché da MAP, Snac, Gruppo Cultura Italia, 100 Autori, Sact, Aidac, Autori Teatrali DOR, infine dai seguenti editori musicali: Sugar Music, **Curci**, Cam, Sonzogno, Galletti Boston, Carisch, Allione, Leonardi, Ala Bianca, Peer Southern, Universal Bmg Ricordi, Emi Music Publishing Italia, Sony Music, Warner Chappell.

Un ulteriore comunicato è stato successivamente diffuso dalla Conf.S.A.L. (Sindacato Autonomo Siae), a lanciare un grido d'allarme sulla "profonda spaccatura nella base associativa" dell'ente, il cui "vertice appare fortemente indebolito e privo della legittimazione necessaria per affrontare efficacemente una situazione di crisi, così grave da essere mai stata registrata in passato". La delicata situazione in Siae, dunque, è tutt'altro che risolta: e un nuovo passaggio cruciale coinciderà con l'assemblea convocata nei prossimi giorni, a fine novembre, per l'approvazione del bilancio di previsione 2010; se anch'esso dovesse passare solo a maggioranza (nell'eventualità in cui fossero previste perdite, destinate inevitabilmente a ricadere sui grandi gruppi editoriali) è prevedibile che la coalizione di minoranza assuma posizioni più decise rispetto alla semplice astensione. In quale forma, però, non è ancora dato saperlo.